

Banconota da 200 franchi: Charles Ferdinand Ramuz, 1878–1947 Scrittore

L'opera di Charles Ferdinand Ramuz è multiforme ed esigente al tempo stesso. Criteri estetici rigorosi e una spiccata veridicità narrativa contraddistinguono la produzione letteraria di questo autore. In vita era spesso considerato a torto uno scrittore regionale, benché fosse in avanti sui tempi per il suo impegno artistico e l'approccio critico nei riguardi della lingua francese classica. Ramuz, è ritenuto oggi un autore moderno e un innovatore della struttura formale del romanzo. Egli va annoverato tra i maggiori scrittori svizzeri di lingua francese del ventesimo secolo.

Destini umani e paesaggi

Nella raccolta di versi *Le Petit village* (1903) e nei primi romanzi *Aline* (1905), *Jean-Luc persécuté* (1909), *Aimé Pache, peintre vaudois* (1911) e *Vie de Samuel Belet* (1913) figurano personaggi semplici, sospinti verso un destino fatale dalle proprie ambizioni e dalle proprie speranze. In seguito Ramuz si volge a temi di carattere mitico, pur continuando a tracciare figure umane vigorose e rimanendo fedele alla sua predilezione per le descrizioni realistiche e la rappresentazione del paesaggio. Le opere pubblicate dopo il 1914 sono dedicate principalmente al Cantone di Vaud e al Vallese. Il lago ha un ruolo di protagonista in *La Beauté sur la terre* (1927) e *Le Garçon savoyard* (1936), la montagna è un elemento centrale dei romanzi *La Grande peur dans la montagne* (1926), *Farinet ou la fausse monnaie* (1932), *Derborence* (1934) e *Si le soleil ne revenait pas* (1937). Tuttavia, le superbe descrizioni di paesaggi non costituiscono mai un fine in sé, bensì fungono da scenari per la rappresentazione del destino umano. Al centro vi è sempre l'essere umano con tutti i suoi affanni.

Originalità formale

L'originalità formale della creazione letteraria di Ramuz si manifesta nella variazione della prospettiva narrativa e nell'uso di immagini e paragoni in armonia con la gente semplice raffigurata nelle sue opere. Come l'ammirato Cézanne nella pittura, Ramuz aspira a esprimere l'universale con i mezzi della letteratura. A suo modo di vedere, l'arte non rispecchia solo la realtà esistente, ma crea un mondo proprio e con esso una nuova realtà. Convinto che la forma espressiva sia più importante del contenuto, l'autore si spinge ad audacie stilistiche irritanti o addirittura scioccanti per i lettori del suo tempo.

Modernità

Nei suoi scritti teorici come pure nei saggi *Taille de l'homme* (1933) e *Besoin de grandeur* (1937) Ramuz tratta della stretta correlazione tra fedeltà alla realtà immanente e impegno verso i valori e gli ideali umani. In questo contesto appare evidente come la rappresentazione del particolare in Ramuz costituisca sempre un rinvio al generale. Il particolare è dunque il punto di partenza, il materiale grezzo che consente all'artista di rappresentare la condizione umana senza perdersi in astrazioni. Nei suoi saggi e nei suoi diari Ramuz si occupa inoltre, del tutto libero da pregiudizi, delle questioni religiose e politiche che si pongono all'uomo moderno.

Riconoscimento internazionale

I grandi scrittori francesi hanno ben presto riconosciuto Ramuz come loro pari. Personalità letterarie come Paul Claudel e André Gide gli hanno costantemente manifestato la propria simpatia e ammirazione. Così lo loda ad esempio Claudel già nel 1925: «[...] è pieno di talento e di immaginazione e grazie a lui lo stile conosce un rinnovamento. È suo agio soltanto quando lavora sui temi più grandi. Ha il senso del veramente tragico presente nell'esistenza umana.»

Cenni biografici

1878	Charles Ferdinand Ramuz nasce il 24 settembre a Losanna.
1894–1896	Liceo classico a Losanna.
1896–1897	Soggiorno a Karlsruhe. Decide di diventare scrittore. Prime poesie.
1897–1903	Studi di lettere a Losanna e a Parigi.

1903	Prima raccolta di poesie: <i>Le Petit village</i> .
1903–1904	Precettore a Weimar presso il conte russo Maurice Prozor.
1904–1914	Vive principalmente a Parigi, dove trova la sua forza espressiva e la sua identità di scrittore della Svizzera francese. Periodo di grande produzione letteraria.
1913	Sposa la pittrice Cécile Cellier di Neuchâtel. Nascita della figlia Marianne.
1914–1918	Ritorno a Losanna. Editore responsabile del mensile letterario <i>Cahiers vaudois</i> . Il primo numero contiene il suo celebre manifesto <i>Raison d'être</i> .
1918	Prima rappresentazione del melodramma <i>L'Histoire du soldat</i> con testi di Charles Ferdinand Ramuz, musica di Igor Strawinsky e scenografia di René Auberjonois.
1919–1939	Pubblicazione di una trentina di opere, tra cui alcuni dei suoi più importanti romanzi. Crescente fama in Svizzera e all'estero, soprattutto in Francia dove pubblica presso la casa editrice Grasset.
1936	Gran premio di letteratura della Fondazione Schiller.
1947	Charles Ferdinand Ramuz muore il 23 maggio a Pully presso Losanna.